

Morto don Mazzi, messaggi di cordoglio

Domenica 23 Ottobre 2011 18:38

Numerosi i messaggi di cordoglio per la morte di don **Enzo Mazzi**. La senatrice **Vittoria Franco** (Pd) lo ricorda come un «prete scomodo perchè aveva il coraggio delle sue idee anche all'interno della Chiesa, ha saputo lottare per la giustizia e l'uguaglianza, sempre vicino alla gente anche in momenti difficili. Con lui - scrive la senatrice - perdiamo uno degli ultimi sacerdoti 'eretici che hanno fatto la storia di Firenze e del cristianesimo di base». Profondo cordoglio per la scomparsa di don Mazzi è stato espresso da **Valdo Spini**. «Vivemmo con partecipazione negli anni sessanta il dramma vissuto da Enzo Mazzi e dalla sua comunità - ricorda Spini -. Partecipiamo oggi al dolore di tutti quegli che gli hanno voluto bene riconoscendo in lui la profonda coerenza di fede cristiana e la grande sensibilità per i problemi etici e sociali del nostro tempo». «Se ne va un grande uomo - afferma **Francesca Chiavacci**, presidente dell'Arci di Firenze - a cui va il nostro rispetto per la sua scelta di stare sempre e comunque dalla parte dei più deboli, la sua critica al potere, la sua intelligenza. Anche per l'Arci e per l'intero movimento associativo dei Circoli e delle Casa del Popolo - prosegue Francesca Chiavacci - la scomparsa di Enzo Mazzi rappresenta una grande perdita». La Fondazione **Ernesto Balducci**, insieme con la Comunità laicale della Badia Fiesolana, «partecipa - si legge in una nota - al dolore della Comunità dell'Isolotto per la scomparsa del caro amico e collaboratore don Enzo Mazzi». «Con lui scompare un testimone del Concilio e del Vangelo - scrive il presidente della Fondazione Andrea Cecconi -, un sacerdote sempre vicino ai poveri, agli umili, agli emarginati cui ha dedicato tutta la sua vita. La sua scomparsa ci priva di una voce importante ma ci consola il saperlo accolto nella pace del Signore e che la sua testimonianza per una Chiesa di carità e di amore rimarrà impressa, nonostante tutto, nel cuore di tutti gli uomini di buona volontà e nella storia della Chiesa fiorentina e di Firenze».